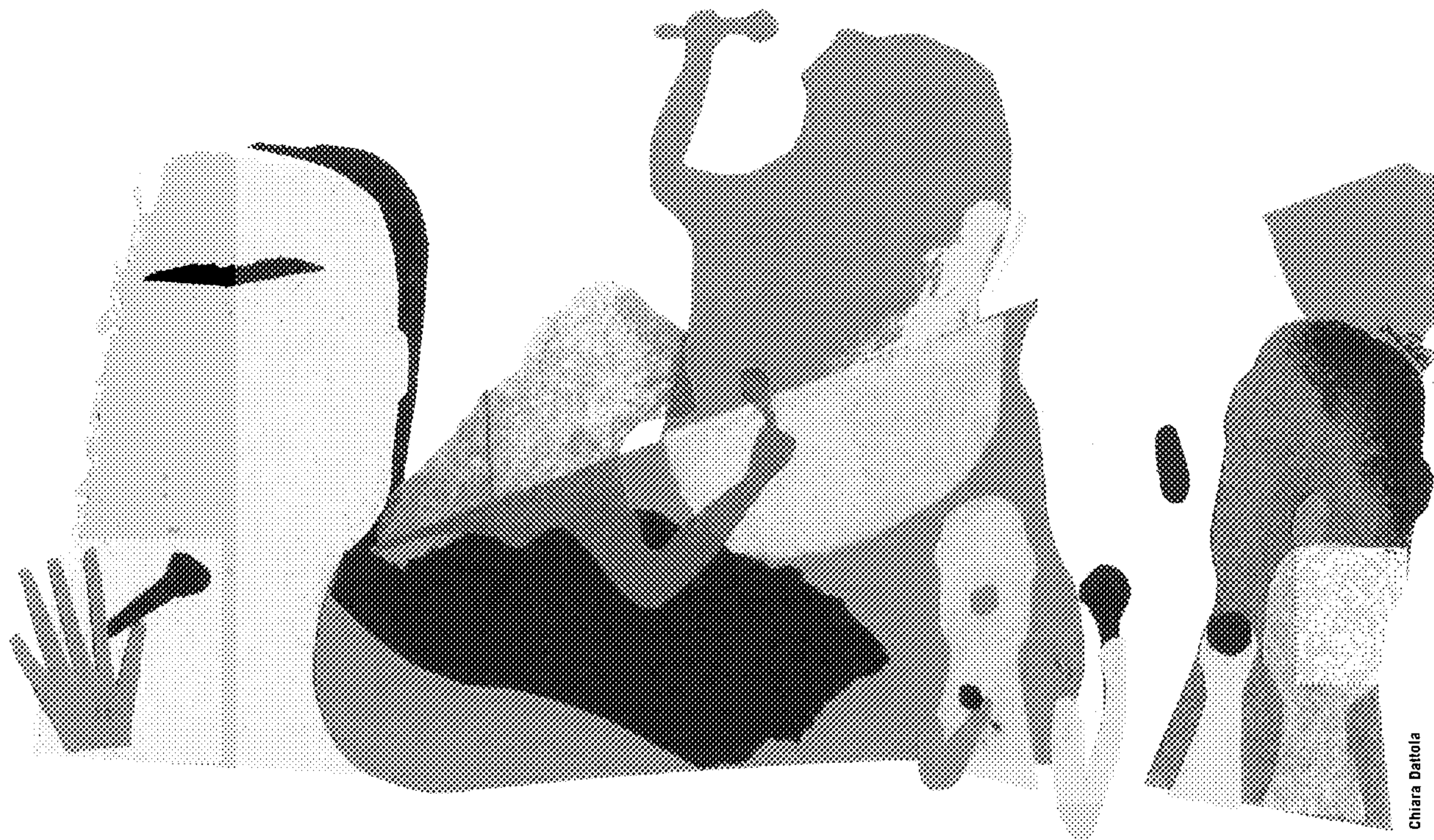


Tutte le voci del talento

di Annamaria Testa

Imitatore, cantante, showman multiforme. Così Fiorello si è meritato la sua fenomenologia



Chiara Dattola

E' esuberante. Vitale. Straripante, dicono. Tuttavia ha un raro senso del ritmo e della misura. E' multiforme, ma conserva un inconfondibile tratto personale: una specie di grazia. Secondo Aldo Grasso non c'è mai stato, nella storia della televisione italiana, un artista completo come lui. Eppure sembra del tutto esente da ogni forma di sicumera professionale. Leggero, appassionato e divertito come uno splendido dilettante. E' Rosario Fiorello, il Fenomeno.

Come fenomeno - Fiorello è bravissimo sia in tv che in radio, che dal vivo a teatro - lo racconta ampiamente il medesimo Aldo Grasso, autorevole critico televisivo, docente di Storia della radio e della televisione presso l'Università Cattolica di Milano, noto per non essere un tipo troppo tenero o sensibile alle mode e ai miti mediatici. Il libro, appena uscito da Mondadori, si intitola *Fenomenologia di Fiorello*, ed è corredato da un cd che raccoglie trentuno telefonate, le più divertenti, tra Fiorello e Mike Bongiorno, trasmesse nel corso del programma radiofonico *Viva Radio 2*. Il rimando di Grasso a *Fenomenologia di Mike Bongiorno*, lo scritto di Umberto Eco del 1963, è più che evidente e ovviamente intenzionale: Fiorello, che contamina radio e televisione, che mescola registri narrativi, che piace a un pubblico vastissimo, impersona oggi l'intrattenimento, proprio come Bongiorno negli anni '50. E riesce a compiere un ulteriore salto mortale: per il semplice fatto di interagire con lui, estrae Bongiorno dal passato televisivo e lo teletrasporta nella contemporaneità.

Il racconto di Grasso è epico: origini umili, svogliato studente del liceo scientifico, poi facchino di cucina nel villaggio Valtur di Brucoli - e lì, schiere di milanesi in pareo! - poi apprezzato animatore. In tv dal 1989, con una trasmissione per DeeJay Television dall'Acquafan di Riccione. Seguono il successo del *Karaoke*, l'attenzione dei media. Segni di cedimento. La cocai-

na. Siamo nei primi anni '90. Poi, la ricerca di un modo per integrare energia e disciplina senza perdere la capacità di improvvisare, il gusto della farsa e il coraggio. A proposito del programma *Stasera pago io* Grasso scrive: "La felicità non coincide con un oggetto, una tecnica, un format. Fiorello insegna che essa è relazione, sintonia, incanto. Questa magia, questo incanto televisivo, sono stati resi possibili da un lungo percorso, da un impegnativo viaggio umano e professionale". *Incanto* scrive, due volte, il critico severo. Mica poco.

Ma Aldo Grasso non è l'unico fine intellettuale a raccontare Fiorello con un misto di ammirazione e stupore. Per dire, l'ha intervistato Edmondo Berselli, editorialista di *Repubblica* ed *Espresso*, direttore del Mulino. E Caterina Stagno gli ha dedicato (11 febbraio 2008) una puntata del programma *La storia siamo noi*, in onda su Rai Educational.

Nessun incanto, per usare il termine impiegato da Grasso, può essere spiegato, sezionato, analizzato nelle sue componenti. E tutti i maggiori fenomeni seduttivi dello show business, a cominciare da Marilyn Monroe per finire con Rosario Tindaro Fiorello, una volta smontati non funzionano più. Insomma: non c'è un segreto o una formula. E nemmeno una somma di parti che, considerate singolarmente, diano conto della magia. Quando un tizio - il Nostro l'ha fatto - riesce, facendosi capire e in pochi secondi, a evocare dal nulla e senza supporti di alcun tipo, nemmeno una base musicale, entrambi i personaggi della scena finale di *Love story* doppiata in giapponese, vuol dire che ha un controllo dei tempi e dei ritmi praticamente perfetto e può portarsi il pubblico dove vuole, perfino nell'iperspazio. Quando il medesimo tizio si inventa Carla Bruni che suona la chitarra con le ciglia, vuol dire che sa virare dal gossip al surreale con impareggiabile leggerezza. Quando imita Riccardo Cocciante trasformandolo nel gobbo di Notre Dame che

canta con toni drammatici di Briatore, di cagnetti chihuahua e di olive ascolane, e riesce a far tutto questo ridendo sotto i baffi, riesce non solo ad avvitarci in un triplo salto mortale, ma anche ad atterrare in punta di piedi.

Quando prende allegramente in giro l'intoccabile Bruno Vespa o la coppia d'acciaio Costanzo-De Filippi, vuol dire che ha la capacità di stare in televisione facendo un discorso sulla televisione. Tutto questo con un'economia di gesti e di segni e una semplicità impareggiabile, come se fosse ovvio e facilissimo. Sappiamo che non è vero. Ma sappiamo, però, che alla fin fine è questo, il segno del talento autentico.

PERSONAGGIO DI SPETTACOLO FIORELLO

- > **Anagrafe:** Rosario Tindaro Fiorello, nato a Catania il 16 maggio 1960 sotto il segno del Toro, cresciuto ad Augusta (SR)
- > **Famiglia:** già fidanzato con Anna Falchi, sposato con Susanna Biondo. Una figlia, Angelica. Una cognata cantante, Marjorie Biondo. Padre radiotelegrafista della Guardia di Finanza. E' il primo di quattro figli. Il fratello Giuseppe, detto Beppe e in precedenza Fiorellino, è attore. La sorella Catena, giornalista
- > **Relevant ones:** il disc jockey e talent scout Claudio Cecchetto. L'impresario Bibi Ballandi. Il conduttore Maurizio Costanzo. Il partner - pubblicitario e non solo - Mike Bongiorno. Spalla storica: Marco Baldini, un altro bel tipo
- > **Alti e bassi:** "Per me è stata una malattia. La cocaina è il diavolo, ti illude di non essere solo, ti convince di essere il più forte... Avevo milioni di spettatori, avevo tante donne, avevo tutto, quindi non ho alibi"
- > **Attività artistiche:** cantante, imitatore, intrattenitore, ballerino, doppiatore (Joan Padan di Dario Fo, Garfield) e voce narrante (*La marcia dei Pinguini*), showman
- > **Altre attività:** Il primo spot nel 1997, un videocorso Rcs per imparare a cantare. Altri spot per Mirabilandia (parco divertimenti), Maina (industria dolciaria), Vogue, Fiat, Wind Infostrada
- > **Telegatti:** due nel 1993, uno nel 1994, tre nel 2001, uno nel 2002, uno nel 2003, uno (di platino) nel 2006, uno nel 2007
- > **Web:** 1.370.000 evidenze in rete digitando "Fiorello". Di queste, 1.210.000 in italiano. 1440 video inseriti su Youtube. Per dire: Sordi, che è Sordi, ha circa un terzo delle evidenze (437.000 in italiano, 466.000 nell'intera rete) e 911 video. Pavarotti ha "solo" 328.000 evidenze in italiano, ma si rifà sul web mondiale, apparendo 8.110.000 volte
- > **L'aforisma:** "Non dimenticate che sono cintura nera di Karaoke"



Su www.etsy.com in vendita prodotti artigianali. Al femminile

La tratta delle donne

di Gioia Gattini

C'è un emporio dove è possibile acquistare prodotti rigorosamente fatti a mano, realizzati da studentesse, casalinghe, artigiane che nel tempo libero mettono a frutto la loro manualità per creare oggetti unici. Usano materiali locali, spesso "poveri", che trasformano con abilità. Prima queste artigiane erano difficili da raggiungere, ma oggi, con un investimento minimo, hanno avuto la possibilità di mettere su una piccola vetrina, un negozietto in cui esporre i loro lavori e venderli al prezzo che decidono loro, saltando tutta la catena di intermediari che fanno salire i costi. E' possibile contattarle direttamente, commissionare un lavoro, conoscerle e acquistando i loro prodotti sostenerle e permettere loro di mantenersi grazie alla loro creatività. Dove si trova questo posto? Nel Ghana? No, molto più vicino, a portata di cavo. E' un sito internet il più grande suk del mondo occidentale. Questo sito, la madre di tutte le cianfrusaglie, si chiama Etsy. Strafamoso in America (e dove sennò) qui da noi è ancora poco conosciuto, ma promette di fare tendenza.

Le categorie merceologiche sono tantissime, e comprendono gioielli, lavori all'uncinetto, stampe, porcellane, quadri, intagli su legno, giocattoli per bambini, tutine per cani freddolosi e saponi alle erbe. La vendita è diretta: chi produce ha una sua vetrina con le foto dei prodotti, le quantità, i prezzi e i pareri di chi ha già acquistato (in questo il sito funziona come eBay, con la differenza che qui il prezzo è stabilito da subito e non si fa a gara a chi arriva ultimo). C'è di tutto, per tutti i gusti e per tutte le tasche: con un dollaro, al netto delle spese di spedizione, ci si porta via un magnete per il frigo a forma di teschio dei pirati, ma rosa (il rapporto donne/uomini è di dieci a uno, anche se i fondatori sono quattro baldi ragazzotti a stelle e strisce), una poesia d'amore scritta a macchina, una candela profumata alla torta di mele e molte altre cose che sarà divertente e sconcertante scovare in prima persona. E' possibile effettuare ricerche per categoria, per colore (ad esempio, tutti gli oggetti color malva

INTERNET WWW.ETSY.COM

- > **Come:** ci si iscrive gratuitamente, si cerca (conviene conoscere l'inglese) e si compra
- > **Quanto:** da 1 dollaro a 500mila, ma con 10 dollari si possono già fare ottimi acquisti (occhio però alle spese di spedizione)
- > **Quando:** adesso, con il dollaro in picchiata e l'euro forte
- > **Chi:** in tutto i venditori sono più di 60mila, e il numero cresce. In Italia sono circa un centinaio
- > **Perché:** per sfoggiare un bellissimo anello frutto della creatività di una quindicenne texana, pagato 20 dollari, di fronte alle amiche, e senza neanche sentirsi in colpa per lo sfruttamento del lavoro minorile
- > **Non tutto si può comprare:** la sezione "food" contempla brownies e biscotti da colpo al cuore, ma la traversata oceanica risulta poco fattibile...



in vendita in un dato momento), per collocazione geografica del venditore (gli Stati Uniti la fanno ancora da padrone ma l'Europa avanza), per popolarità del venditore e per destinatario di un eventuale regalo.

Etsy è un'enorme fiera dell'artigianato amatoriale dove trovare oggetti racapriccianti e piccoli tesori, che a volte, cambiando il compratore, coincidono. Ma al di là della sua indubbia utilità - quella che permette di fare o farsi un regalo che certamente non avrà nessuno, visto che gli oggetti fatti a mano sono per definizione pezzi unici - è interessante lo spaccato sociale che emerge. Un mondo, finora sommerso, di ragazze intente a creare nelle loro camerette (e non solo vite umane come in Juno), massaie che rendono lucrativo un loro hobby, creative in pectore e designer di domani. Etsy è un po' come sarebbe il mondo se comandassero le donne: ingegnoso, con molte sfumature, capace di dare una possibilità a tutti, ecologico e parecchio più profumato di adesso. Ma anche pieno di magneti da frigo e altre buone cose di pessimo gusto.